

PRESENTAZIONE

La tesi di Elena Vigilante, discussa nell'anno accademico 2000-2001 presso l'Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Laurea in Storia Contemporanea, relatore il Chiarissimo prof. Luigi Garapini, è tra le cinque vincitrici del Terzo Concorso Nazionale "Studi e Ricerche sulla Basilicata" indetto dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Basilicata.

L'apposita commissione giuridicatrice del concorso per le migliori tesi di Laurea sulla Basilicata, composta dai professori Antonio Lerra, Severino Romano, Giovanni Fortunato e dal dott. Franco Defina, dall'arch. Luigi Acito e dal sig. Donato Pace, coordinatore della Struttura di Coordinamento per le attività di informazione, comunicazione ed editoria, ha così formulato il giudizio di premiazione della tesi di Elena Vigilante sul Fascismo in Basilicata: "Rispetto agli obiettivi ben problematizzati in premessa, anche attraverso opportuni e puntuali ancoraggi storiografici, nella tesi si porta a fruttuoso sviluppo un percorso di ricerca che, incentrato su interessanti fonti inedite e ben condotte indagini sul campo, linearmente ricostruite riconosce ed analizza, anche per aree territoriali, rilevati aspetti identitari dei ceti dirigenti locali, nel quadro di pertinenti riferimenti a peculiari strategie del consenso, con particolare attenzione per significative reti associative e cerimonie celebrative. Il lavoro è meritevole di premiazione per l'interessante ed originale apporto alla conoscenza di aspetti e connotati caratterizzanti il ventennio fascista in Basilicata".

La ricerca analizza il mutamento intervenuto a livello di classe dirigente in Basilicata, soprattutto nei principali Comuni della provincia di Potenza (Lagonegro, Rionero, Melfi e Potenza), e le relative strategie del consenso. Vengono così approfondite le politiche programmatiche del ventennio, sottolineando la differenza di comportamento del Regime tra nord e sud d'Italia. Nella provincia di Potenza i Comuni "furono abbandonati a se stessi, ed il Regime intervenne disponendo amministrazioni straordinarie solo nei casi di estrema ingovernabilità; in tutti gli altri casi i notabili ebbero un'ampia possibilità d'azione che non trovò ostacolo nell'autorità prefettizia".

Particolare approfondimento viene dedicato alle tematiche della modernizzazione, alle condizioni di vita nelle campagne, alla bonifica, alle manifestazioni celebrative del regime, al processo di nazionalizzazione e al sistema assistenziale fascista. La ricerca sulla nazionalizzazione e le classi popolari è suffragata da dodici interviste “in gran parte a contadini ed a qualche artigiano” che si soffermano sul sistema assistenziale, sul mito del Duce, sulla legge, meglio sull'uso della forza.

Nelle interviste l'ordine e l'assenza di pericoli vengono ricordate come caratteristiche positive del ventennio da quanti vissero quel periodo poichè la strategia di controllo adottata sulla diffusione delle notizie riuscì a far considerare “ogni episodio di violenza o di furto come un caso isolato”, sopravvivendo nei ricordi “la rappresentazione di un passato mitico descritto dai volantini della propaganda”.

Vito De Filippo

Presidente del Consiglio Regionale della Basilicata